Giulianelli, Esame delle acque di Civitavecchia, e di Trevi. 8. Roma 1701, figur. »

ESSAME
DELLE ACQVE
Di Ciuita Vecchia, e di Treui

FATTO

DA

ANTONIO GIVLIANELLI
DA IESI
Spetiale in Roma

Al Sommo, & Ottimo
PONTEFICE
CLEMENTE
VNDECIMO

IN ROMA L'ANNO MDCCI.

Nella Stamperia di Gioseppe Monaldi.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

BEATISS.^{MO} PADRE

Corro a prostrarmi a piè del Trono Sublime di V. S. in ossequio ben sì della suprema Dignità, che l'ador-

dorna, mà pur anche in venerazione di quelle Eroiche Virtù che fregiano la ſua grand'Anima. Tra Queſte io non preſumo indagare, e molto meno aſſerire qual foſſe Quella, che principalmente impegnò tutti gli animi del Senato Apoſtolico ad

aſſa-

aſſalire, & ad eſpugnare con tanta forza, e coſtanza l'Vmiltà di V. S. per rapirla al ſoglio. Tant'oltre non deve avanzarſi un profano, mà dirò bene Qual foſſe quella, che venerata, & acclamata da Popoli haveva già coſtrette tutte le volontà in un ſolo deſiderio, che

era

era quello di vedere col-
locato sopra il di Lei
Capo il Sacro Triregno
e fù la Carità, di cui
troppo bene si conosce-
va esser imbevuto, per
così dire, il suo Spirito:
poiche, Padre Santo, non
furono sempre, com'el-
la si persuase, così oc-
culti li benefici; & i soc-
corsi, co' quali la di lei

Pie-

Pietà aſsiduamente, mà ſecretamente, oltre il publico fauore, aſsiſtè la Virtù più povera, e più deſtituta, che non ne trapelaſſero molte notizie al mondo, mal grado la ſua moderazione, e l'altrui roſſore. E ſe quella ſteſſa ſua Sagra Deſtra, che per noſtra ſorte s'impiega ora inſtan-

inſtancabilmente a be-
nedirci poteſſe èſſer ri-
conuenuta de ſuſsidi ,
che ſomminiſtrò anche
di naſcoſto della ſua ſi-
niſtra , s'accreſcerebbe
in noi giuſtamente l'am
mirazione, e l' aplauſo
alla ſua indefeſſa Carità.
Hò già detto quanto
può giuſtificare l'ardire
d' hauer poſti à piedi di
V.S.

V. S questi pochi fogli, che destinati da me à beneficio, & ad vtilità del prossimo, se pure l'effetto potrà corrispondere all'intento, spero, che per questa ragione incontreranno il benignissimo gradimẽto della Santità Vostra tutta intenta à diffondere Grazie. Si degni dun-

que

que come la ſupplico, accettando il fine, compatire li molti difetti, di cui ſono ſparſi, con quella ſteſſa bontà, con cui porge la pietoſa mano agli Infermi, à quali per opera di miſericordia non ſdegna di miniſtrare, e ſarà intanto mia gloria l'hauer havuto queſto qualunque

que titolo di pormi a piedi di Vostra Santità per dirmi con profondissimo rispetto.

DI VOSTRA SANTITA'

Vmiliss. Divotiss. & Ossequiosiss.
Seruitore, e Suddito.

Antonio Giulianelli.

Dichiaratione delle figure dell'Acqua di Ciuita Vecchia, e di Treui.

Figura dell'Acqua di Ciuita Vecchia

1. Figura del Solfo
2. Dell'Alume
3. Del Vitriolo
4. Del Sal Comune
5. Del Tartaro terreſtre.

Figura dell'Acqua di Treui.

6. Figura del Tartaro Salino
7. Nitroſa
8. Del Sal Volatile
9. Del Sal Comune
10. Del Tartaro terreſtre
11. Figure delle prime indicationi del Sal Volatile, quali mancando di ſufficiente materia non hanno potuto formare il loro terminato Corpo.

Acqua di Ciuita Vecchia

Acqua di Treui

cchia

5

5

ESSAME DELLE ACQVE

Di Ciuità-Vecchia, e di Treui

ESsendo l'Acque di Ciuita Vecchia quaſi tutte Salmaſtre, e piene di Tartari tereſtri, e molto peggiori l'eſtate, e conſeguentemente di peſſime qualità, hanno in diuerſi tempi caggionato molte malatie, con mortalità; per ciò la Santa memoria di Innocentio XII. tentò non ſolo riſtaurare, ma anco fece proſeguire la fabrica di nuouo dell'antico aquedotto di Traiano Imperatore di circa 21. miglia Italiane per far condurre l'acque dolci non ſolo ſufficienti al biſogno di quella Citta,

mà ancora acciò poteſſe ſervire per Molini à Grano , & altri edificij per commodo dell' Arti , che iui ſi penſaua introdurre. Con tale occaſione mi fu fatta capitare certa quantità di dett'Acqua, acciò la doueſſi eſſaminare, che per eſſere ſtata raccolta traſcuratamente era in quelche parte immonda , e fù d' uopo laſciarla ripoſare per qualche giorno, acciò deponeſſe le ſue immondizie, quale depoſte, m'accinſi ad eſperimentare la ſua bontà per l'uſo della Vita, e non ſolo ſecondo l'antiche, mà anche ſecondo le mie moderne oſſeruationi, che doppo reiterai più volte in altra quantità d'acqua fatta venire limpida ſenza immondezze.

Secondo le antiche, è rinomata,

e riceuuta l'autorità d'Ippocrate à libro V. afforiſmo XXVI., nel quale vole, che quell'acque preuagliono in bontà, che più preſto ſi riſcaldano, e ſi raffreddano, mà con qual arte, e fuoco ſi poteſſe effettuare tale eſperienza, da lui (che non haueua i termometri, ed'altri nuovi inſtromenti) non ſaprei dedurlo, mentre al tatto non è così facile conoſcere tale accertata differenza, che ſi dà tra un' acqua, e l altra nel più preſto riſcaldarſi, e raffreddarſi, & alcuni Moderni con modo aſſai ſpeculatiuo inſtituirono l'uſo di queſta pratica con vaſi di figura ouata ſtimando facilitare l'eſperienza; mà per eſſer riuſcita di poco profitto, ne tralaſcio il racconto; e perche à me piacque ſem-

pre la ſemplicità dell'operare, poſe in due vaſi ſimili, & eguali l'acqua di Treui (ſtimata in Roma la migliore), quella di Ciuita Vecchia in egual quantità, & eſpoſtole al Sole, in modo, che tra loro non foſſe vanteggio nel ſito. Vidi ſempre calare al fondo l'inſtromento; che dimoſtra il riſcaldamento, e raffreddamento dell'acque più preſto in quella di Ciuita Vecchia, che in quella di Treui, & eſſendoſi voltato per accidente un vento freſco più preſto ſi vide aſcendere l'inſtromento alla ſuperficie nell'acqua di Ciuita vecchia, che in quella di Treui, onde reſtai certo, che quella ſuperaſſe queſta nella prerogatiua di più preſto riſcaldarſi, e raffreddarſi, ſecondo l'inſtromento

ſudet-

ſudetto ; la pratica del quale ſe ſia inuenzione, che venga da Fioren-za, ò dal Boile, ò da Cornelio Me-ijer non lo voglio determinare; mà chi haueſſe curioſitàpotrà ve-dere l'opere del ſudetto Cornelio Meijer ſtampate ſino del 1685. do-ve il Lettore ſi potrà appieno ſodi-sfare. Viene anco ſtimata eſſer quel-l'acqua migliore, che in ſpecie è di minor peſo dell'altre, forſi per contenere minor quantità di Sali, e materie eſtranee, vedendoſi chia-ramente, che ogni poca porzione di Sale fà galleggiare l' inſtromen-to da conoſcere il peſo in ſpecie de fluidi, come oſſervò il Gallileo ne ſuoi Galleggianti, onde reſa egua-le la calidità dell'acqua di Treui, e di Ciuità-Vecchia, trouai, che me-

no s'immergeua il Termometro nell' acqua di Treui, che in quella di Ciuita Vecchia, & esser questa perciò più leggiere di quella.

Il medesimo Ipocrate nel commento *De Aere, Aquis, & Locis num. XIII.* dice non esser buone quelle acque che contengono in se diuersi Sali, il che deue intendersi di quelle, che contengono Sali, cioè sapori, e solfi sensibili, come sono le acque Salmastre, e Sulfuree utili però solo per medicamenti; mà non già di quelle che ne contengono poca porzione, che diluta in gran copia d'acqua serue più tosto per correggere la crudità di esse, e la rendono particolarmente migliore, onde stimo, che l'acque crude meno buone siano priue di sufficiente

por-

porzione di Sale , mentre le buo-
ne , ò piouane , ò ſorgenti , ò di
fiume hanno una conueniente por-
zione di Sale .

Stabilito per ciò non eſſer buone
quelle acque, che contengono in ſe
ſapori, ò odori ſenſibili , ne quelle ,
che ſono priue (ſe può darſi il caſo)
di tutti i Sali , e ſolfi , che come
diſſi , queſte ſono medicinali , bi-
ſognerà determinare eſſer più ſalu-
bri quelle che ne hanno minor quan-
tità ſenſibile , come è quella di
Ciuita Vecchia , riſpetto à quella di
Treui , che per la ſua maggior gra-
vità fù detto , che conteneua mag-
gior quantità di materie eſtranee .

Penſarono alcuni di poter rico-
noſcere la quantità de Sali parti-
cularmente volatili , che ſono nel-

le acque , mediante i vaſi ſublima-
torij, mà ciò non può hauer luo-
go nel preſente eſame, perche non
ſi poſſono ſublimare Sali volatili da
dette acque, ſe prima non ſono diſ-
poſte trouandoſi in eſſe poca quan-
tità di Sali Volatili ſciolti in quan-
tità d'acqua , e benche ne conte-
neſſero in copia, con tutto ciò non
ſe ne potrebbe in tal modo ſubli-
mare minima porzione , ſe prima
per qualche tempo non ſiano ſtate
diſpoſte, e per maggior certezza di
quanto aſſeriſco , ſi oſſervi la pur-
gazione del Sale Armoniaco , il
quale è quaſi tutto volatile , che
ſciolto in ſufficiente quantità di ac-
qua , che feltrata , e poſta poi in
vaſi Sublimatorij per ſublimarne il
Sal volatile , del quale non aſcen-
de

de minima parte visibile, e pure di questo Sale Volatile ne contiene in quantità; nulladimeno replico che detta esperienza non è riuscibile; ma bensì potrebbesi per altre strade Lunghe, e senza addizione conseguire il Sal Volatile.

Il memorabil monsignore Ciampini nella sua accademia fisicomatematica Romana mostró l'esperimento di varie acque fatte euaporare à lentissimo fuoco rincontratone poi di ciascheduna l'esattissimo peso de i maggiori, e minori sedimenti, ne in essi potendosi poi destinguere qual sorte de Sali, e Solfi od' altre materie si contenessero restando unitamente confusi in detti sedimenti, non pare che mediante tale Esperienza possa hauere distin-

to raguaglio di ciò che ſi celi nel più naſcoſto della natura delle acque.

La medeſima difficultà s'incontrerebbe da quelli che pretendeſſero eſſaminare la bontà dell'acque con i precipitanti, che facendo calare ſenza diſtinzione tutto ció che ad eſſe eſtrano oppoſto in atto ſi trova, pretendono ſapere ció che di particolare nell'acqua ſi naſconde; mà ſe poteſſimo trouare Precipitanti ſpecifici, cioè vno che precipitaſſe il Sal comune, l'altro il Nitro, e così dell'altre coſe, allora tali Precipitazioni potrebbero riuſcire di profitto.

Io dunque riflettendo à tutte le ſopra dette difficultà per hauer diſtinta notizia di ció che nell'acq

ſi naſconde poſi à diſtillare in bagno Maria l'acqua di Ciuita Vecchia mediante leggeriſſimo Fuoco per dodici giorni continui, dalla quale ſeparai pochiſſimo Tartaro, quaſi ſalino, che era la parte terreſtre, poi poſi in altri Vaſi à deſtillare di nuouo con eſtrema diligenza, e fatica potei oſſeruare col beneficio del Microſcopio Tortoniano ſcoprire tanto à lume di Sole, quanto di candela eſſere in dett'acqua racchiuſe le figure dell' Alume, Solfo, Sal Comune, Vitriolo, e poco tartaro quaſi Salino.

Con la medemſima diligenza operai nell'acqua di Treui, & in eſſa oſſeruai con detto Microſcopio le figure del Sal Comune, e Volatile, e qualche figura Nitroſa, e del Tarta-

taro Salino , e tereſtre.

Nell'Acqua piouana poi, che nelle Ciſterne anco ſi raccoglie nel medeſimo modo riconobbi eſſerui delle figure del Sal comune, Volatile, Nitro, Alume, Tartaro Salino, e Solfo, e dett'acqua raccolſi circa il fine dell'eſtate, & in tempo in cui caderono tanti fulmini, e le ſudette figure coſtano di Corpi materiali regolarmente terminati, quali à noi ed'à Poſteri daranno non poco da ſpeculare, e più auanti rappreſenteró ció che ſi potrebbe arguire della varietà delli detti Sali, e Solfi.

Ora ſe bene nell'Acqua di Treui non ſi oſſeruano le figure ſimili à quelle che s'oſſeruono nell'acqua di Ciuita Vecchia non è peró,

che

che possa dirsi migliore, Sì perche comparata tutta la quantità delle materie di quella di Treui, con quella di Ciuita Vecchia, questa riesce in mole minore, come anco si è detto in occasione del minor peso di quest'acqua, e benche nell' Acqua di Ciuita Vecchia si scorgono le suddette figure cioè qualche porzione d'Alume, Vitriolo, Solfo, Sal Commune, come in più parte appunto si scorge nell'acqua piouana delle Cisterne stimata communemente ottima, e particolarmente in Venezia, doue non si beue altr'acqua, che quella della Pioggia raccolta nelle Cisterne. Che nell'Acqua di Treui vi sia del Tartaro terestre oltre l'esperienza del Microscopio Tortoniano, si scorge ne condot-

dotti di Piombo antichi di dett'Acqua, che ſono pieni di Tartaro, che per ció anco ne Corpi noſtri puó deporre parte di detto Tartaro terreſtre che non ſciogliendoſi nell' acqua puó cagionare cattiui effetti & offendere particolarmente i Reni.

Le figure poi d'Alume, e Solfo che ſi ſcorgono in quelle di Ciuita Vecchia, e nell'acqua piouana parimente vi è l'Alume, & il Solfo, e non in quella di Treui, non ſolo non apportano alcun pregiudizio, mà le rendono ſuperiore à quella di Treui.

Poiche ſe bene l'Alume non viene ſtimato molto amico al corpo humano per eſſer troppo aſtringente, ad ogni modo non eſſendo l'vſo di eſſo totalmente interdetto nel-

la

la medicina, non mancando alcuni Scrittori di approuare lo ſpirito del medeſimo nelle febri, e ſervendoſene molti per varie preparazioni medicinali, & anco in diuerſe erbe che quotidianamente pratichiamo, per vſo de cibi, e di Medicina, eparticolarmente nella Cicoria Silueſtre, che tra gl'altri Sali, che in eſſa ſi ritrouano vi è in quantità quello d'Alume, e per conſervare il Vino, che beuuto poi non apporta alcun apparente pregiudizio, ed'eſſendouene pochiſſima quãtità ſciolto in gran copia d'acqua, non pare che per ció poſſa conſiderarſi nociuo; mà più toſto ſalutifero per hauer anco virtù di riſcaldare, e correggere la crudità dell'acqua tanto più, che eſſendo

l'Alume di figura Otteadra cioè composto d'otto triangoli equilateri; questa che si riconosce in dett'acqua non ha perfettamente detta figura; mà più tosto un ombra, & un piccolo indizio della medesima.

Il Vitriolo ancora hauendo, quãdo è nel suo essere concreto virtù di riscaldare, estringere, & esiccare concorre alla perfezione di dett'acqua, mentre con esso si corregge la crudità, e troppa umidità dell' acqua, & è nota la virtù dello Spirito di Vitriolo per l'uso della medicina tanto per mali interni, quanto per gli esterni.

Le figure del Solfo pòiche nella suddett'Acqua di Ciuità-Vecchia si scorgono non possono essere, che di ottima consequenza, mentre e

Per

Proprio dell'istesso riscaldare, concuocere, discutere, ed'è tutto amico alla Natura humana come l'esperienza di più Secoli ha dimostrato.

Per le quali cose tutte si conclude, esser l'acqua di Ciuità-Vecchia superiore in bontà à quella di Treui per esser più leggiere, & con meno porzione di materie estranee e per riscaldarsi, e raffreddarsi con maggior velocità, e contenere in se pochissimo Tartaro quasi salino, e per hauere in se qualche indizio di Alume, e Solfo come hanno le acque piouane stimate comunemente ottime per la salute, e per contenere (come dissi) porzione di Solfo tanto omogeneo con la Natura humana che Elmonzio stimó che Ipocrate non con altro scacciasse l'infezzione dell'Aria per la

Peſte ſe non con far ardere del Solfo.

La ſuddetta eſperienza dell'Acqua della pioggia baſta per approuare l'efficaciſſima bontà dell'Acqua di Ciuità-Vecchia, perche queſta contiene più parti ſimiliari con l'Acqua della pioggia, che quelladi Treui.

Mà giá che ſiamo nel diſcorſo dell'Acqua della Pioggia, ſarebbe bene (per la diuerſitá della ſudette figure di dett'Acqua)fare oſſeruazione alle Nuuole, quando ſtanno quaſi immobili ſcorgendouiſi alcune volte delle ſuddette figure Saline e'altre, come ſi oſſerua ne i Teremoti, che per lo più le Nuuole ſono ſtriate, & in figura di lancie, & altre volte come Colonne,che queſte ſi videro anni ſono in quel gran Teremoto di Napoli, e Sicilia, chela ſcoſſe tutta, che fu in-

te-

teſo anco qui in Roma ; & il Cielo era ricoperto di nuuole diuiſe in tante Colonne le quali ſi poterebbe quaſi dire , che prendeſſero le dette figure nitroſe dalla quantitá de i Nitri eſſalati dall'apertura delle Cauerne della Terra ; onde ſi potrebbe anco dire , che l'impreſſioni che ſi fanno nell'Aria veniſſero cauſate da Solfi , e Nitri , e Tartari e d'altra diuerſitá de Sali aerei , come riferiſcono Alcuni , alli quali è paſſato vicino qualche fulmine, che hanno inteſa gran puzza di Solfo , quale per ſe ſolo non ſarebbe ſufficiente á poter cagionare tanti violenti moti , ſe non foſſe la varietá delli ſudetti Sali , & á gli accennati motiui ſi poterebbe anco appoggiare un eſperienza me-

canica , la quale è la fabrica della poluere tonante composta di Sal di Tartaro , Nitro , e Solfo , quale con poco riscaldamento s'accende, e cagiona strepito , quantunque non sia ristretta nel sito ; si poterebbero anco in questo proposito osservare le fabriche dell' Oro , e del ferro fulminante , quali per la varietá degli Spiriti Salini , e de Sali acuiti , e precipitanti , e de proprij Solfi cagionano quello strepitoso incendio , il quale opera all'opposto della poluere di schioppo , cioè questa precipita tutto quello , che gli è auanti , e l'altre tutto quello che gli è indietro .

Ma essendoche per indagare la diuersitá delle figure di detti Sali ed' altro , e necessario l'adoprare il Micro-

crofcopio , farà bene di dichiarare l'vfo di quello per poter poi pro- feguire meglio il difcorfo .

Io dunque mi fon fempre fer- vito di quel Microfcopio detto Tor- toniano , così denominato dal fuo Autore ch'è il Signote Canonico Carlo Antonio Tortoni da Recana- ti Soggetto di fingolari Virtù , che gode l'onore d'effere in attual fer- vizio di N. S. Clemente XI. ; dopó quello preftato alla S.M. di Alesãdro VIII. e di Innocentio XII. L'iftromẽ- to veramente è perfettamẽte effica- ciffimo per lo fcoprimento delle det- te figure ; & altro, migliore di quanti fin hora ne ho efperimentato d'altri Autori , come ho fatto vedere á buon numero di Signori Prelati , Caualieri , Virtuofi , e Profeffori

 di

di Medicina cospicui in questa Cittá e sono pronto á farlo vedere ad'ogni altro che ne hauesse curiositá, perció non ho voluto mancare di farne mentione, & in sieme con alcuni essempij additare il profitto, che poterebbe apportate á quelli che si disponessero ad intraprendere la cognizione delle cose, e cagione de mali, e loro remedij.

L'vso di detto Microscopio e di mettere una goccia di materia, (ma che dissi goccia) quanto se ne rilascia da un sottile stilo d'argento, o sia d'altra materia, e sia disposta ad esser osseruata sopra il concauo di detto Microscopio, poi si lasci asciugare, con osseruar le figure, che iui appariscono, si scorgono tanto di giorno quanto á lume di

candela , ed'á me riesce di molto
profitto l'hauere in tal forma osser-
vata ancol'Vrina d'un Patiente ,
del quale il Signor Dottore Loren-
zo Baldrini medico della Cura di-
ceua che patiua d'Infiammagioni
della Pleure , e de polmoni , con
una Parafrenitide , febre putrida
continua , mentre un termine di
terzana subentraua nell'alrro con
sete inestinguibile , dolori di Testa,
gonfiezza di tutto l'Abdomine di-
ficultà di respiro , Polso duro,ine-
guale , & intermittente , & vrine
subiugali e dopó inutili medica-
menti , scoperte da me nell'vrine le
figure Nitrose , il che communicai
al detto Signor Medico , esso pre-
sone l'intenzione gli ordinó medi-
camenti, che adulcirono la massa

del Sangue, & in breue cessarono i sintomi suddetti, e sanó perfettamente.

Variandosi le figure dell'Vrine secondo i sapori del Sangue, ogn'uno può comprendere il gran profitto, che puó arrecare la notitia di essi poiche al parer d'Ipocrate *De Veteri Medicina* n. 30., che dice *laboramus non à simplici calido, neque simplici frigido, sed amarum, acidum, salsum Ponticum sunt occasiones morborum.*

Si rende facile la cura di quei mali, che dipendono dalli quattro Elementi, mà non giá di quelli che dipendono dalli suddetti sapori, quali essendo à noi suelati col benifizio del Microscopio; viene ad essere aperto un gran campo al-

la Medicina per la ſalute dell'Huo-
mo.

Coeerente á queſta aggiungeró la notizia delle figure de i metalli, e de Meſtrui á loro conuenienti, & omogenei á medeſimi, come d'altri Corpi per vſo dalla preparazione di varij Medicamenti semplici, e compoſti, & anco le figure degli Spiriti de Corpi Salini, quali ſi potranno riconoſcere da quali Corpi ſaranno eſtrati, come molti anni ſono nella predetta Accademia moſtrai le figure dei ferro, e di alcuni Spiriti pronunciati.

Non ſi mancherá di dimoſtrare all'altrui curioſitá altro Genere di filoſofia per le oſſeruazioni, che ſi potranno fare delle Neui, Grandini, delle Ruggiade, delle quali quanto pri-

prima ne faró l'esperienza hauendole giá fatte raccogliere nel Mese di Maggio passato, con somma diligenza.

Come anco si aggiungeranno le osseruazioni dell'Acque salutifere, e Medicinali, e procurerò mi siano fatte capitare quelle de Paesi lontani con autentiche, come ho fatto di quella di Nocera, che feci raccogliere con l'assistenza de Testimonij, e Notaro, e l'ho essaminata per assicurarmi di non esser mai defraudato nella colletione, e trasporto di essa, per costituire alle dette Acque la certezza delle figure de loro Sali, per poter essere sicuro, che le Acque sudette non siano alterate.

Saranno di gran conseguenza an-

ancor l'indagazione delle ſudette fi-
gure non ſolo per riconoſcere la
ſincera qualitá dell'Acque; mà an-
co per ſapere fiſicamente la cauſa
delle loro Virtù, che per l'addietro
erano quaſi incognite, e ſenza fon-
damenti Reali; fù dato principio á
dette eſperienze nella prenominata
Accademia con l'Acqua della Nin-
fa Iuturna oggi detta di San Gior-
gio, nella quale fù detto che era-
no le figure de Sali Volatili orinoſi,
e di acide Saline, quali naſcono da
un Sale Nitroſo, che con reiterate
eſperienze ho confirmate, conha-
verui anco rinuenuta unica figura
di Sal Comune, & hora ſi ſtà oſſer-
vando il ſiero di Capra. Le medeſi-
me oſſeruationi, che ſi ſon fatte con
il Microſcopio, dell'Acque, così ſi
po-

potranno fare de diferenti Vini, nelli quali ſi potranno riconoſcere le loro figure, dalle quali ſi arguiranno le perfetioni, & imperfetioni di eſſi, con deſtinguerne alcune additioni.

Non deuo anco traſcurare per vtile della Medicina un nuouo eſperimento fatto de i ſali fiſſi dell'erbe, perche l'opinione di Giouanni Cunchelij *In obſeruationibus, & animaduerſ. Chimic.* dice che li Sali fiſſi dell'erbe hanno egualmente tutti una medeſima virtù, e ció ha dato occaſione di eſſaminare queſta opinione con eſſattiſſima, e ſicuriſſima eſperienza con il beneficio del Microſcopio ſudetto, il quale ſe nelle configurazioni de ſali fiſſi moſtrerá varietá di figure, variaranno anco le virtù, & ho da-

dato principio ad osseruare il sal d'Assenzio Romano fatto per incenerazione, e lissiuiazione, & ho osseruato con mia merauiglia esser quello composto di diuerse figure cioè di sal comune, Nitro, di sal Volatile, e di tartaro, il che attribuisco á primi principij che compongono li Corpi con diuersitá de Solfi, con qualche addizione della situazione della medesima terra, poiche il Genere seminale ne riceve il nutrimento anco dall'aere.

Poi per fissarlo con breuitá lo calcinai con egual porzione di solfo, e sciolto in acqua, feltrato, e christallizzato, osseruai con detto Microscopio Tortoniano, che solo haueua perduto le figure de Sali volatili, e le altre figure del

Ni-

Nitro, Tartaro, e Sal comune le osseruai alquanto ristrette, più terminate.

Si potrebbe con la suddetta esperienza mettere in vso il compo-nere i Sali, che hauessero le medesime virtù delli Sali d'Assenzio, ed'altri, quando con applicatissime osseruazioni si venisse alla cognizione delle proporzioni di essi sali componenti, che apportarebbe non poco vtile, per non ritrouarsi pronte alcune erbe, massime quelle più rare, e pellegrine, & anco quelle dell'Indie, ed'altre Regioni á noi lontane, & in gran prezzo.

Il detto Cunchelio appoggia questa sua oppinione à queste proposizioni, cioè che li Sali fissi dell'

er-

erbe ſolutiue non ritengono alcuna virtù purgante, ouero ſolutiua, & i ſali dell'erbe velenoſe non ſono venefici, ed'Aromati non ritengono più le medeſime Virtù di eſſer Aromati.

Queſte ſudette opinioni poſſono hauer qualche probabilitá, má non con tutto il ſufficiente fondamento perche (come diſſi) ſarà più certezza nelle figure, che nell'accennate propoſitioni, perche non ſarebbe neceſſario fabricare tante diverſitá de Sali come infiniti Autori antichi, e moderni hanno con tante eſperienze approuate le vtilitá diferenti di varij Sali.

Per caminare con certezza ho fatto anco il Sale del Scordeon (erba così nominata) per incenerazione

ne , come fù fatto dell'Assensio Romano, per vedere se corrisponde á tutte le medesime figure del detto Sal d'Assensio , fatta dunque la lissiuiazione delle sudette ceneri di scordeon , le quali haueuano un acutissimo odore di Solfo, e collocato nel Micrórcopio , ne osseruai le figure di esso Solfo , e del Tartaro , e Nitro , poi detto lissiuo euaporato fino alla congelazione del Sale, quale calcinai con il Solfo nella medesima forma di quello di Assensio , dopo sciolsi, e cristallizzai , & osseruai con detto Microscopio , che haueua perdute le figure del Tartaro , e del Nitro si erano più vnite ; Onde hauendo differenti figure hanno differenti virtù ; & è falsa l' opinione del

Cun-

Cunchelio volendo che tutti li ſali fiſſi dell'erbe habbiano la medeſima Virtù; mà reſtano ſempre, e ritengono quella virtù onde traſſero la loro origine ſeminale dell'erbe, come vuole il Quercetano.

Per corroborare tal verità riferirò quello mi ſucceſſe con l'Acqua deſtillata à Bagno di Mare dal ſugo de i Melloni inuernini, che io feci per ſeruizio di un eminentiſs. della quale poſtone in una caraffa ben coperta la porzione che n'auanzò, e dopo due Meſi in circa oſſeruai, che la ſua depoſizione (Solita farſi dall'acque ſtillate) era di tante nuuolette di figura sferica, come globi à ſimilitudine degli ſteſſi Meloni; Onde feci rifleſſione, che la Natura medeſima, benche diuiſa

ritornaua á dimoſtrare la ſua natural figura.

Col beneficio del tempo ſi eſſamineranno anco li ſughi di diuerſe erbe, come ſi è fatto della cicoria ſilueſtre, nel quale ſi ſono oſſeruate le figure del Sal Comune, del Tartaro, & Aluminoſe, dalli quali ſi potranno hora hauer maggior certezza delle loro Virtù, che nelli ſognati gradi aſſegnate loro dal Dioſcoride ed altri, & anco ſi deſtilleranno da detti ſughi l'Acque per bagno di Mare, e ſi riconoſceranno le parti che porteranno ſeco, & il ſimile ſi farà delle decottioni di dette erbe, e poi anco ſi oſſeruerà la diferenza tra dette materie, e li Sali, delli quali riconoſciute, e ſtabilite le figure,

po-

porteranno la vera cognitione; per ſaper da che erbe ſiano detti Sali fabricati, al che le precipitazioni, e colorazioni per dette cognizioni ſono mendaci.

Reſtami anco di dire, che eſſendomi accaduto parlare nel precedente diſcorſo del Solfo, ſue facoltà, e virtù aggiungo à beneſizio del Proſſimo l'vſo facile, e particolare del fumo del Solfo commune.

Delle Virtù del fumo del Solfo inuentato, e praticato dall' Autore.

LE Virtù dunque del fumo del Solfo ſono preſtantiſſime, & efficacemente ſingolariſſime per preſeruarſi, e curarſi dall'Apopleſia da me propoſto da alcuni anni in

detta Accademia per l'vſo eſterno; & per l'interno il mio Alcalico Dolcificante Maſſimo dopó le prime intenzioni . Alcuni hanno conoſciuto eſſere il fumo del Solfo efficaciſſimo rimedio per l'Epilepſia; má non inſegnato l'vſo . Io per ció propoſi in detta Accademia , che ſi doueſſero prendere pezetti di Solfaroli fatti con Bombace della lunghezza d'un pollice in circa , e di eſſi ſe ne prendeſſe vn pezetto per volta accendendolo , e poſandolo ſopra vn mattone , ó altra materia , che non brugi . Il Patiente habbia preparato un Cono di latta , o Cartoccio di carta fina aperto anco nel ſuo vertice con piccol buco , & incollato , ó cucito ne lati acció non ſi guaſti , il

Pa-

paziente ſeda commodamente in ſito baſſo applicando alle Narici l' eſtremità del Cono ſudetto, e riceua il fùmo di detto Solfarolo odorando á poco à poco, e così reiterando con tre; in quattro pezetti, ó più occorrendo di detti Solfaroli. Nel principio il Paziente ſentirá faſtidio alla Gola, & alla Teſta, che pare ſi apra per la violenza del toſſire, e ſtornutare, e lagrimar de gl'Occhi, e per ció è neceſſario d'aſſuefarſi, & adattarſi á riceuere detto fumo à poco á poco (come ho detto), facendo anco alle volte vſcire il Sangue dalle Narici; ma detti incommodi ſogliono durare poco, perche reiterata l'operazione delli quattro Solfaroli incirca, ſuol ceſſare

il dolor di Teſta ; che ſe fuſſe troppo interno , ſará neceſſario di reiterarne doppo due hore l'operazione fintanto che non ſi ſenta il dolore , e che ſieno perció aperte, e purgate le parti delle materie crude , & indigeſte , quali erano vſcite fuori delli vaſi , e quaſi fiſſate .

Queſto medicamento , è curativo , preſeruatiuo dell'Epilepſia ; onde volendoſene ſeruire dourá vſarlo il Paziente quando incominciará á ſentirſi quache ſolito ſegno, che voglia venire l'accidente, perche impediſce , che non venga l'accidente per allora, il che forſi non haueranno forza di fare i medicamenti interni .

Quando poi ſe ne vorranno ſer-

vi-

uire per curare detto male douranno (acció habbia più forza) prendere un poco di purga per dissoppillare l'ostruzioni , e poi li corroboranti per le parti animali , e vitali , e dopó prendere per quaranta , in sessanta giorni il nostro Alcalico Dulcificante massimo per correggere la massa del Sangue ed' altri Vmori da sapori superflui .

Per hauer detto fumo di Solfo gran facoltá di aprire , e purgare velocemente le parti della Testa , perció opera con tanta virtù nell'Apoplesia , e nell'Epilepsia Letargia, dolori , e giramenti di Testa , Emicrania , raffreddatura , e Delirij .

Alcuni per la Sorditá hanno voluto , che sia applicato per l'Orecchie

chie , le quali per non hauere alcuna Virtù attrattiua non riesce di giouamento applicato in detta forma ; má per il Naso riesce di grand'efficacia, per qualche tempo continuandolo sera, e mattina auanti il magnare nel Verno; má l'Estate si vsi solo la mattina.

E' di gran sollieuo ne deliquij Isterici, e per le flussioni de gl'Occhi, con mandare qualche volta il sudetto fumo anco negl'Occhi medesimi seruendoli di mondificatiuo, e purga le parti, particolàrmente quando detti mali degl'Occhi vengono causati da quantitá d'Vmori, & infarcinamento delle parti, apportandoli gran giouamento, benche si sofferi qualche incommodo ; anche serue per le

flussioni, e dolori de i Denti, con tumefattione delle parti, seruendosene come nel sudetto accennato dolor di Testa, e così in tutte le flussioni sudette, e riuscirà di gran profitto detto fumo di Solfo alli Nauiganti più del fumo del Tabacco in corda, per quanto puó permettere l'vso esterno, & il temperamento.

Questo fumo di Solfo per quelli che patiscono di Asma, e strettezza di Petto non riesce così proficuo, e questi lo deuono vsare con cautela, come ho fatto io in tutte le sopra dette occasioni con felice successo.

S'auertisce quando si vuol riceuere il detto fumo di Solfo, si prenda in mano detto Cono vol-

gar-

garmente detto Cartoccio, la ſom-
mitá del quale ſi accoſti nelle Na-
rici odorandoſi á ſuo piacere, poi
leuandolo, e riposandolo ſopra al
detto Solfarolo acceſo, con ripo-
ſarſi alquanto, e dopo replicare
come prima, e così continuando
fino alla total conſumatione delli
detti Solfaroli.

Dell' Alcalico Dulcificante Maſſimo dell' Autore.

HAuendo propoſto il noſtro Dolcificante Maſſimo per ri-
medio dell'Apopleſia, e perche ri-
eſce di molta Virtù anco in altri
Mali, non ſará fuor di propoſito
di darne qualche notizia più diſtin-
ta per beneficio Vniuerſale.

Si

Si è dato al medeſimo il titolo di Dolcificante Maſſimo , perche come ho fatto vedere nell'Accademia ſudetta ſuperando nel dulcificare gli Acidi tutti gli Alcalici ſcoperti fin hora , che Io nella medeſima Accademia , per caminare con chiarezza diuiſi in V. Claſſi , nelle quali vi riposi le Perle , madriperle Occhi de Granci , Scorze d'Ouo , Bezzoar , Coralli , Corno di Ceruo filoſophico , Oſtriche Seppie , & altri &c. e fatto il paragone del dolcificare diuerſe ſpecie d'Acidi , il medeſimo noſtro Alcalico ſuperó tutti gl'altri , come nella medeſima ſi eſperimentó , & Io iui rappreſentai nel mio diſcorſo , e che reiterai le ſudette eſperienze.

Con tutto che queſto Alcalico

ſia

ſia tanto potente nel dolcificare
gli Acidi, non reſta di eſſere al-
tre ſi amico alla netura humana,
eſſendo ſtomachico, dimodo che
riaggiuſta, e corregge validamen-
te le fermentationi, che ſi fanno
nello ſtomaco, & è ſalutifero non
meno á gli ammalati, che preſeruati-
vo de ſani potendoſene prendere
da tutti ſenza nocumento ſino á
due oncie, benche la ſua doſe ſi-
ano due ottaue, e conuiene in tut-
ti i tempi, in tutte l'etá, e quaſi
in tutti i mali, e ſe non troua
che correggere d'eſtraneo nel fer-
mento, ó nel Sangue, non per
queſto dá alcun incommodo, ne fá
alcuna commozione, ne ſcioglie
il Ventre; má alimenta, & aiu-
ta ſempre più la natura ne ſuoi
Vſ-

Vffici mantenendo in egualitá amicheuole i ſapori nel Sangue, ed'altri Vmori, e queſto per cauſa della Balſamicata ſua dolcezza, e dello Spirito Vitale ſolfureo, che in ſe ſteſſo contiene.

La ſua compoſizione, è di materie Teſtacee preparate filoſoficamente, e ſono di ſoſtanze ſottili, e rarefattiue, e di parti Volatili, dimodoche ſubbito ſi inſinua nelle vene, e corregge non ſolo l'acido eſtraneo dello ſtomaco, ma addolciſce, e mitiga anco i ſapori eſtranei nel ſangue, che ſono caggioni del Calore preternaturale, mettendo in equilibrio, & economia gl'Vmori, li quali reſtano placidamente amabili fra di loro, che per tal cauſa preſerua più facil-

men-

mente il Corpo Humano dall'in-
temperie.

Con mirabile effetto opera eſtrin-
ſicamente in curar diuerſi' Mali,
quali per hora ſi tacciono, volen-
do preſentemente ſolo accennare
le virtù interne. Per le quali fin
hora è ſtato oſſeruato preſentaneo
rimedio per il Mal di Madre, e
per la retenzione delle purghe
doppo il parto volgarmente dette
da Medici Lochij, e di ſomma ec-
cellenza ne morbi acuti, nell'A-
popleſie, Epilepſie, anche de Put-
ti, che dicono Infantigliole De-
lirij giramenti di Capo, Idropiſia
& affanno di petto, aſma, Diffi-
cultá di reſpiro, Pontura, Acidi-
tá dello ſtomaco, Mal d'Etiſia,
Vene rotte del Petto, & è Stom-
ma-

machico per il che riaggiusta il fermento, e proibisce anco il Vomito causato da Vellicationi delle fibre di esso Stomaco, leua l'ardore, & incendore d'urina prouenienti dalle mordacità di esse, e giova ancora all'Ebrietá, e spero che á Gloria del Signore Dio sia per ritrouarsi profitteuole anche in altri Morbi Epidemici, e Peste ed'altri.

L'vso è che nelle sudette indisposizioni per vrgenza se ne puo dare in qualsisia hora due ottaue fino á tre, & anco più, e più volte in un giorno secondo il bisogno con circa sei oncie d'Acqua anche commune, ó in brodo semplice, ouero nel primo cuchiaro del Cibo, e per preseruatiuo, e

cu-

curatiuo , ſe ne da un ottaua, & anche più uolte al giorno con brodi, ó acque ſudette. di più ſi è oſſeruato, che ne corpi che abbondano di pituite fa bene prenderlo doppó hauerle aſſottigliate, & euacuate per la curazione de mali, & non hauendo fatto prima queste operazioni, in tal caſo in vrgenza á detti corpi pituitoſi fa bene il prenderlo con acqua vita, qualunque volta non vi ſia febre.

Si è anche oſſeruato, che detto Alcalico opera aſſai meglio ne mali della Pontura, & infiammagioni de Pulmoni, Delirij, e ſimili, quando il Patiente non abbia preſo Medicamenti purganti irritanti per bocca, in vece de quali (occorrendo) vſanſi forti lauatiui, e conve-

venendo poi l'emiſſione del Sangue conueniente, e per reprimere il Vomito fà aſſai bene di dare prima all'Indiſpoſto qualche minoratiuo anche con Tartaro, e continuarlo in poca doſe, e ſe biſognerà per più giorni, e nell'hora del mangiare gli ſi diano due ottaue dell'Alcalico nel primo cuchiaro del Cibo.

Il tutto ſi rimette all'intelligenza de Siguori Medici di conſiderare quando conuengono gl'Alcalici, e dati in tempo opportuno.

Il detto Alcalico non ha mai apportato male à neſſuno, benche ne habbia preſo in un giorno in più volte un oncia, e mezza, & anco due (come ſi è detto), & á chi l'ha pigliato continuamente per più

di

di 60. giorni per preſeruatiuo , & chi lo prende tutto l'anno, per ciò ſi confirma eſſere anche medicamento alimentare anco in riguardo di detta doſe , come viene anco riferito da quelli , che ſi ſono ſanati con detto medicamento ; e queſto Alcalico non muoue il Corpo in qualunque doſe come fanno alcuni Alcalici , che preſi in doſe di due ottaue in Circa fanno commozioni al Corpo ; ſoggiungendo anche alle dette Virtù interne dell'Alcalico ſudetto l'eſperienza fatta delle dannoſe fumoſità , che manda il Mercurio anco ſtillato con acque forti , che tenuto detto Alcalico in bocca continuamente , e mandandolo poi a baſſo , e rimettendone dell'altro , e così continuando

nuando, ha proibito che non ſi eſulceri la bocca, ne ſi riceua incommodi, delli quali anco ſono ſtati eſſenti quelli, che hanno ſogiaciuto all'Vnzione di eſſo Mercurio.

Si deue riflettere alli diuerſi ſapori, e fermentationi delli ſudetti mali, che con queſto Alcalico vengono curati, volendo inferire, che non ſolo ſerue per dolcificare ogni ſorte d'acido, ma anche per correggere gl'altri differenti ſapori.

E qui termino (benche hauerei molto [che aggiungere) di dimoſtrare queſta piccola parte delle ſopradette eſperienze, delle quali ogn'una richiederebbe un volume. Gradiſci, ó Lettore, mentre io vado diſponendo altre coſe per benefizio Vniuerſale; Se á S. D. M. piacerá, che ti ſerua d'auantaggio, e viui felice.